

# LUCE

DAL MONDO

## TIZIANO E LA PALA GOZZI A PALAZZO MARINO

---



JACQUELINE CERESOLI 2 NOVEMBRE 2017



**Palazzo Marino a Milano** da dieci anni ospita dipinti sorprendenti di maestri del colore provenienti da importanti musei italiani ed esteri. Quest'anno, **dal 5 dicembre 2017 al 14 gennaio 2018**, nella **sala Alessi** del Comune vedremo la rivoluzionaria pala d'altare **Sacra conversazione del 1520 di Tiziano**, proveniente dalla pinacoteca civica Francesco Podesti di Ancona.

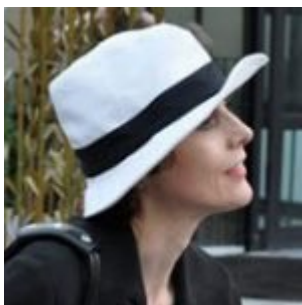
Di nuovo c'è che vedremo il retro dell'opera con la messa a fuoco di dettagli formali e compositivi schizzati da Tiziano Vecellio (Pieve di Cadore 1488-90, Venezia 1576), il "grande vecchio" della pittura veneta. Tra le teste raffigurate fa capolino il bozzetto preparatorio del Bambino Gesù ritratto nella **pala Gozzi** (dal nome del committente). "Lato B" a parte, è interessante l'allestimento ideato dall'architetto **Corrado Anselmi**, in dialogo con l'ambiente circostante, il video introduttivo, didattico ma necessario, e l'ambiente sopraelevato di circa 6 centimetri da terra che incanala lo sguardo dello spettatore, invitandolo a una immersione totale nell'opera per comprenderne meglio la composizione originale. Questo primo dipinto datato e firmato da Tiziano è illuminato ad arte da **Francesco Murano**, noto per la sua sensibilità spaziale e luministica, capace di fare emergere le opere dall'oscurità con luci LED di ultima generazione, valorizzandone sfumature e gradazioni cromatiche.

Una rampa discendente conduce lo spettatore di fronte all'opera, sorta di "imbuto" foderato di tessuto azzurro e luci radenti che "accendono" i colori. Il curatore della mostra **Stefano Zuffi** ha evidenziato l'originalità compositiva del dipinto, al di fuori dagli schemi architettonici e prospettici del Quattrocento. È sorprendente l'apparizione della Madonna con in braccio il Bambino, fluttuante tra nuvole in movimento in un cielo infuocato dai colori del tramonto dall'atmosfera mistica, in cui Tiziano incomincia a sperimentare espedienti luministici destinati ad aver largo seguito nelle opere successive. Sotto di loro si distingue san Francesco di Assisi, a cui era dedicata la chiesa di Ancona, ritratto mentre mostra le stigmate a San Biagio. A destra compare, in ginocchio, il committente. Sullo sfondo si riconosce lo *skyline* del bacino di San Marco di Venezia, con il Palazzo Ducale e il celebre campanile, ed emoziona il ramo di fico svettante in controluce. Milano, nella scelta di questo capolavoro, intende **manifestare la solidarietà alla città marchigiana** impegnata in un non facile lavoro di raccolta, tutela e restauro delle opere d'arte provenienti dalle zone terremotate.



*Tiziano Vecellio, La Vergine con Bambino, San Francesco, San Biagio e il donatore Luigi Gozzi (Pala Gozzi), 1520  
Olio su tavola cm 215×322  
Ancona, Pinacoteca Civica "Francesco Podesti"*

Del pittore ufficiale della Repubblica veneta si sa praticamente tutto: dal 1515 Tiziano dichiara trionfalmente l'uso vibrante e caldo del tonalismo, dalla ricercata sensualità, come nel dipinto *Amor Sacro e Amor Profano* della Galleria Borghese di Roma e in altre opere del periodo successivo. Parlare di "tecnica di Tiziano" è improprio e vago, poiché in settant'anni di attività il maestro cadorino ha saputo variare profondamente il suo modo di dipingere, passando dalla maniera luminosa e tonale giovanile, come testimonia la pala Gozzi, alle pennellate grevi e "sporche" delle ultime tele. Quel che non muta, nel tempo, è però il senso del colore, l'elemento unificante in tutti i suoi dipinti come materia, essenza e forma che compone l'opera.



AUTORE

***JACQUELINE CERESOLI***

Storica e critica dell'arte. Docente universitaria, curatrice di mostre indipendente. Collabora con diverse testate di architettura e arte. Il suo ultimo libro è *Light art paradigma della modernità. Luce come operazione di arte relazionale*, Meltemi Linee (2021). Scrive su LUCE dal 2012 e tiene la rubrica *Light art* da quando l'ha proposta al direttore diversi anni fa.